

# COMUNE DI CALVIZZANO

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI



## Variante semplificata al PRG per la realizzazione di una attrezzatura pubblica con destinazione a Centro raccolta

(ai sensi dell'art. 19 DPR n. 327/2001 e smi in combinato disposto con il Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011 di cui alla DGP di Napoli n. 35/2014)

**ELABORATO:**

**R**

**TITOLO:**

**RELAZIONE**

**PROGETTO:**

STUDIO ASSOCIATO D'INGEGNERIA ED ARCHITETTURA  
**CRISTIANO**

**Prof. Ing. Renato Cristiano**

Ing. Mario Cristiano

Arch. Allan Cristiano

Arch. Germana Di Gennaro

Arch. Adriano Pollice

**DATA**

**SCALA**

**FORMATO**

2017

IL R.U.P.

Ing. Lorenzo Tammaro

IL SINDACO

Dott. Giuseppe Salatiello

## **RELAZIONE DI VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE PRG PER LA REALIZZAZIONE DI UNA ATTREZZATURA PUBBLICA CON DESTINAZIONE A CENTRO DI RACCOLTA**

### **- Premessa**

L'Amministrazione Comunale di Calvizzano, in conformità del Decreto 08.04.2008 del Ministero dell'Ambiente sulla Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art. 183 comma 1 lettera c del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e smi, ha intrapreso la realizzazione in un apposito sito del territorio comunale di una attrezzatura con destinazione a Centro di raccolta.

Con tale finalità ha inteso porre a frutto la disponibilità di un'area già acquisita al patrimonio pubblico, disposta sul versante occidentale del territorio comunale.

Va segnalato, per altro, che l'Amministrazione ha in programma la creazione di un ulteriore centro ove svolgere l'attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento o smaltimento dei rifiuti urbani, ubicato nel settore orientale del territorio .

Data l'urgenza dell'apprestamento di detta struttura pubblica, essendo l'area impegnata già di proprietà dell'Amministrazione e potendosi disporre del finanziamento dell'opera, si è proceduto alla progettazione ed alla realizzazione dell'intervento, riservandosi di attivare contestualmente la necessaria procedura di variante della destinazione d'uso dell'area, che risulta classificata nel vigente PRG quale zona agricola.

Pertanto il presente progetto urbanistico di Variante semplificata del PRG è stato redatto ai sensi del DPR n. 327/2001 e secondo gli "Indirizzi operativi in ordine ai criteri ed alle modalità riguardanti opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 DPR 327/2001 e smi in combinato disposto con il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011" di cui alla Delibera di Giunta Provinciale di Napoli n. 35 del 28.02.2014.

## 1. Illustrazione dello stato di fatto

L'area oggetto dell'intervento si colloca in una zona rurale denominata "località San Pietro" posta sul margine occidentale del territorio comunale.

Detta zona presenta una presenza diffusa ed una commistione con edifici residenziali sparsi che configurano un tessuto nel quale la destinazione agricola è prevalente, ma frazionata.

Deve quindi riconoscersi che l'inserimento della piccola area destinata a Centro di raccolta non alteri né l'assetto produttivo agricolo, né quello insediativo residenziale, confermando la generale caratteristica e composizione della zona.

Il rilievo aereofotogrammetrico, nel quale è segnalata l'area, ed ancora più il rilievo aereofotografico, che mostra anche la fase realizzativa in atto (Tav. 1) evidenziano la ubicazione e la situazione insediativa illustrata.

E' per altro di rilievo evidenziare come, in rapporto all'attività svolta nell'ambito del Centro di raccolta, sia presente una distanza consistente tra l'impianto ed i pochi edifici residenziali più prossimi.

Con riferimento all'accessibilità al sito ed alla condizione infrastrutturale, l'area si colloca in fregio alla Via San Pietro, che rappresenta un pendolo di collegamento tra la Via Calamandrei e la Strada Comunale San Pietro; quest'ultima si innesta sull'incrocio tra la Via Santa Maria a Cubito (ora nel tratto nominata Via della Resistenza) e Via Sandro Pertini che costituisce l'asse longitudinale portante dell'insediamento urbano di Calvizzano.

Le dimensioni trasversali della Via San Pietro (e della Strada comunale) sono modeste e richiedono un adeguamento, provvedimento che rientra comunque nei prioritari programmi di intervento dell'Amministrazione.

Lo stato delle opere eseguite per la costruzione del Centro di raccolta differenziata dei rifiuti urbani è molto avanzato e può considerarsi sostanzialmente completo.

Sotto l'aspetto catastale l'area in questione è individuata dalla particella n. 1043 del Foglio 3, con una ampiezza di circa 2.360 mq, risultante dal frazionamento operato della preesistente originaria particella n. 166 (Tav. 2).

La destinazione urbanistica dell'area e di tutto il contesto circostante definita dal vigente PRG è quella agricola, come risulta dalla relativa zonizzazione e dal Certificato di destinazione urbanistica (allegato A).

Il PRG nella NTA assegna a tale zona E le disposizioni, riportate di seguito in stralcio (allegato B):

*"Art.7 - Zona E - AGRICOLA*

*La zona è regolamentata dalle prescrizioni contenute nel punto 1.8 - Titolo II - degli indirizzi e direttive di cui alla Legge Regionale 20.03.1982 n. 14.*

*Il comune provvederà a dotarsi della carta dell'uso agricolo e delle attività culturali in atto previste al punto 1.2-3 d) degli indirizzi innanzi citati; nelle more, per tutta la zona agricola, l'indice di fabbricabilità fondiaria sarà di 0,003 mc/mq*

*Le esistenti costruzioni a destinazione agricola possono, in caso di necessità, essere ampliate fino ad un massimo del 20% dell'esistente cubatura, purchè esse siano direttamente utilizzate per la conduzione del fondo opportunamente documentata."*

La Variante semplificata del PRG, pertanto, opera stralciando dall'ampio contesto rurale un unico lotto, comunque di modesta dimensione, allo scopo di consentirne la modifica della destinazione d'uso per ospitare una attrezzatura pubblica di interesse collettivo, e segnatamente la realizzazione di un necessario Centro di raccolta.

## **2. Ricognizione delle disposizioni normative dei piani sovra ordinati e di settore vigenti - inquadramento nelle disposizioni normative e di pianificazione del P.T.C.P. della Città metropolitana di Napoli**

L'area oggetto dell'intervento per la realizzazione del Centro di raccolta risulta esterna a tutti i piani sovra ordinati e di settore vigenti.

Si è ritenuto, tuttavia, opportuno prendere in esame il rapporto tra l'area in questione e le disposizioni normative e di pianificazione del P.T.C.P. della Città metropolitana di Napoli, ancorchè detto piano risulti allo stato non ancora vigente, ma solo adottato.

Dall'inquadramento della nuova attrezzatura pubblica del Centro di raccolta nell'elaborato di progetto del PTCP "Disciplina del territorio" di cui alla Tav. P.06.2, risulta che la relativa superficie del lotto ricade in una zona classificata come "Area agricola periurbana" (Tav. 3).

La NTA del PTCP detta le disposizioni da fare valere nell' "Area agricola periurbana" all'Art. 48: il solo comma 4 di detto articolo presenta attinenza (anche se molto marginale) al caso in questione dell'intervento per la realizzazione del Centro di raccolta (allegato C).

Si riporta in stralcio detto comma: *"Per le infrastrutture o gli insediamenti che determinano una diminuzione significativa di aree agricole, i piani comunali sono tenuti a dimostrare con studi specifici: a) l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in base ai fabbisogni infrastrutturali; b) l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate; c) la programmazione di opere di compensazione ecologica e di ricostruzione delle reti ecologiche, prevedendo, in localizzazioni a ciò opportune, la creazione di aree verdi (boschi, parchi e giardini pubblici, orti botanici) di superfici pari a quelle sottratte per i nuovi insediamenti."*

Intanto è evidente che la superficie impegnata dal Centro di raccolta (di soli 2.000 mq) non può certo considerarsi un insediamento che determina una diminuzione significativa di aree agricole; inoltre la realizzazione del Centro di raccolta dei rifiuti urbani

operata in modo differenziato corrisponde alla concreta e reale necessità della prevista trasformazione in termini di fabbisogno infrastrutturale.

Può, pertanto, concludersi riconoscendo la piena coerenza della progettata realizzazione della attrezzatura pubblica con destinazione a Centro di raccolta in località San Pietro alle disposizioni normative e di pianificazione del P.T.C.P. della Città metropolitana di Napoli.

### **3. illustrazione del progetto di variante urbanistica semplificata al P.R.G.**

Il progetto della Variante urbanistica semplificata riguarda la sola area interessata dalla realizzazione dell'attrezzatura pubblica "Centro di raccolta".

La collocazione prescelta del lotto in località San Pietro ha corrisposto all'esigenza di non interferire in termini sia di impatto ambientale che di traffico viabilistico sul centro urbano consolidato.

Per altro, la sua collocazione periferica non determina comunque negativi condizionamenti sull'insediamento sub urbano circostante, considerato che il più prossimo edificio presente in zona si colloca ad una distanza di circa 100 m dall'attrezzatura.

Ulteriore dato significativo non secondario della scelta dell'area è quello della disponibilità proprietaria della stessa da parte dell'Amministrazione, cosa che naturalmente semplifica notevolmente le procedure della formazione ed approvazione della Variante semplificata (allegato D).

La destinazione funzionale della struttura, qualificabile come impianto tecnologico, è quella di attrezzatura pubblica di interesse generale, ai sensi del DM 02.04.1068 n. 1444, e pertanto è da classificare come Zona F (Tav. 4).

La relativa Normativa Tecnica di Attuazione da assumere in zona è la seguente:

#### ***Articolo unico - Zona F "Attrezzatura pubblica di interesse generale - Centro di raccolta"***

*L'area interessata dalla realizzazione del Centro di raccolta dovrà essere opportunamente recintata lungo tutta la zona di raccolta rifiuti e dotata di spazi di verde di isolamento.*

*Dovrà essere dotata di spazi autonomi per parcheggio autoveicoli, spazi di manovra e scarico e piazzole per ospitare i cassoni di raccolta.*

*E' ammessa la realizzazione di tettoie a protezione dei contenitori e di locali per uffici e servizi igienici.*

*Le aree pavimentate andranno opportunamente impermeabilizzate e dotate di scarichi fognari e di vasche settiche di raccolta per l'espurgo; andrà assicurata altresì la presenza di bocchette per l'erogazione idrica per innaffiamento e lavaggio.*

La procedura di Variante semplificata del vigente PRG assunta per il relativo progetto è implicitamente motivata dalla pubblica utilità dell'opera, e confermata dalla dichiarazione in tal senso rilasciata dall'Ingegnere Capo dell'UTC e R.U.P. del procedimento (allegato E).

Sempre al livello del procedimento per l'approvazione della Variante in oggetto occorre segnalare che il progetto di piano non è soggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto escluso ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.17 del 18.12.2009, che esclude la applicazione per le varianti relative alle opere pubbliche (allegato F).

L'esclusione della procedura di VAS nel caso in questione è per altro attestata dalla dichiarazione in tal senso rilasciata dall'Ingegnere Capo dell'UTC e R.U.P. del procedimento (allegato G).

Concludendo, sulla scorta di tutto quanto sopra esposto, può affermarsi che la Variante semplificata al vigente PRG relativa alla realizzazione di una attrezzatura pubblica con destinazione a Centro di raccolta in località San Pietro è conforme alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore ai sensi del comma 1 art.3 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011, come da dichiarazione del progettista e dell' Ingegnere Capo dell'UTC e R.U.P. (allegato H).

#### **4. Illustrazione del progetto esecutivo**

La Relazione del Progetto esecutivo del Centro di raccolta, approvato con delibera di giunta n. 28 del 21.04.2016 ai sensi dell' art.93 d.lgs 163/2006, illustra compiutamente gli aspetti funzionali, organizzativi e costruttivi dell'impianto.

L'esigenza posta a base della realizzazione delle Isole Ecologiche ed ecocentri, è quella di potere disporre di una struttura attrezzata e presidiata e circoscritta, avente la funzione di intercettare rifiuti voluminosi.

La piena funzionalità delle isole ecologiche, necessita di una serie di accorgimenti quali la dotazione di un'adeguata e sorvegliata recinzione perimetrale, di un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, dei servizi, di percolazione e di lavaggio, di idonei sistemi di illuminazione, sicurezza e accessibilità al pubblico.

All'interno delle stazioni occorre prevedere una serie di interventi che da un lato consentano di facilitare l'accesso e la fruizione degli spazi e, dall'altro, oltre alla normale infrastrutturazione necessaria per l'utilizzo pubblico (piazzali, scarichi, dotazioni

igieniche, sicurezza, segnaletica, ecc...) consentano lo svolgimento di tutte le attività necessarie per raggiungere gli obiettivi delle raccolte differenziate.

Occorrono, pertanto, per un verso contenitori, attrezzature, accessori e strumentazioni specifiche, e per l'altro rampe, camminamenti, tettoie, box, divisori, separatori, pannellature, protezioni, barriere, ecc..

Le isole ecologiche come quella individuata nel comune di Calvizzano, non configurando alcuna ipotesi gestionale di rifiuti, non sono sottoposte ad alcuna preventiva autorizzazione o comunicazione ai sensi del decreto Ronchi, a condizione che risultino in regola sul versante urbanistico territoriale.

Come evidenziato nel progetto esecutivo redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale (Tav. 5), la tipologia utilizzata è conforme al tipo 2° secondo la Ordinanza Commissariale n. II/2000 e prevede:

- Area impegnata totale di 2.366 mq;
- Area di parcheggio libero antistante l'accesso all'impianto di 366 mq
- Area dell'impianto di 2.000 mq
- Recinzione in conglomerato cementizio di altezza fuori terra di 0,70 m, sormontata da una ringhiera metallica di 1,20 m;
- Passo carraio con accesso pedonale;
- Pavimentazione del piazzale in conglomerato bituminoso;
- Percorsi carrabili ai piani di carico sia della quota piazzale che alla quota + 1,20 rispetto al piazzale e raccordo con rampe degli stessi alla quota piazzale;
- Piazzale dotato di opportuna pendenza, griglie di raccolta e caditoie idonee a garantire la raccolta delle acque di pioggia, con previsione di gestione delle acque di pioggia e delle acque provenienti dalla zona di raccolta rifiuti;
- Allaccio alla rete fognaria comunale;
- Apparato di pesatura a raso con la quota del piazzale;
- Schermatura esterna realizzata con alberature poste lungo il perimetro dell'area, atta a minimizzare l'impatto visivo della struttura;
- Impianto di illuminazione ed apposita cartellonistica atta a documentare le caratteristiche e le modalità funzionali del Centro di raccolta.

L'accesso alla infrastruttura è significativamente arretrato, al fine di consentire una agevole manovrabilità per gli utenti dell'isola.

Il centro di raccolta viene strutturato prevedendo :

- a. Una zona di conferimento e di deposito di rifiuti non pericolosi, attrezzata con cassoni scarrabili ove è possibile conferire attraverso la rampa sopra indicata.

b. Zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, protetta con copertura e realizzata su superficie impemeabilizzata configurata con idonea pendenza con recapito finale in pozzetto di raccolta a tenuta.

L'obiettivo perseguito con il progetto della Stazione Ecologica tipo 2 A, è quello dell'applicazione del principio generale della raccolta differenziata, costituendone momento iniziale nel processo di raccolta e custodia temporanea, finalizzato al riutilizzo e riciclaggio dei materiali a valenza di materia prima industriale.

Il dimensionamento effettuato prevede una dotazione calcolata su un bacino di utenza pari a circa 3.000 abitanti:

n. 5 scarrabili da 2,50 x 6,00 x 2,20 (H) mt;

n. 2 contenitori per R.U.P. (Rifiuti Urbani Pericolosi);

In sintesi la Stazione Ecologica progettata consente il conferimento e la raccolta differenziata dei seguenti materiali:

Carta; Vetro; Plastica;

Verde (potatura, sfalci); Ferro;

Inerti;

Rifiuti speciali assimilabili (legno; imballaggi); Batterie auto ed olii esausti;

Rifiuti Urbani Pericolosi per l'ambiente (pile, farmaci scaduti, rifiuti etichettati, prodotti chimici per l'agricoltura);

Ingombranti di origine domestica (elettrodomestici, mobili).

Un'idonea segnaletica indicherà la natura dei materiali da conferire nei diversi contenitori.

La disposizione della dotazione summenzionata consente sia una buona facilità di conferimento da parte dell'utenza, sia un'ottimale operatività degli autocarri impiegati nel prelievo dei contenitori pieni e la loro sostituzione con altri vuoti.

Essendo la Stazione Ecologica presidiata (è previsto un apposito box per ufficio, magazzino e servizi igienici) è garantita l'opportuna sorveglianza circa la natura dei materiali conferiti.

Si ricorda che la gestione della Stazione Ecologica prevede degli orari di conferimento entro i quali è consentito l'ingresso, restando chiusi i cancelli al di fuori di tale orario.

L'inserimento ambientale è stato particolarmente studiato per rendere gradevole sia il periodo di permanenza nella Stazione Ecologica per le operazioni di conferimento, sia per l'aspetto complessivo dell'area, individuando opportuni spazi verdi.



Il progetto, con riferimento alle sistemazioni relative allo smaltimento dei reflui da acque meteoriche ed acque nere (Tav. 6), fa riferimento alla normativa del D.Lgs 11.05.1999 n.152 e s.m.i. recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento".

Il deflusso dal piazzale è regolato tramite tubazioni del diametro di 200 mm e pendenze medie del 3% con intervallate delle caditoie in ghisa sferoidale ogni 20,00 m circa.

Al piede delle rampe di accesso ed all'ingresso alla Stazione, sono previsti dei grigliati stradali.

Per quanto riguarda, infine, la caratterizzazione geologico- sismica dell'area, si segnala che in corrispondenza dell'infrastruttura, sono stati effettuati dei sondaggi S10 ed S13 riferiti ad una quota sul livello del mare pari rispettivamente a 131 ,80 ed a 120 mt.

In entrambi è presente uno strato di circa 1,0 m di terreno vegetale, per poi intercettare sabbie limose di origini vulcaniche con inclusione di ghiaie vulcaniche.

Dalla nutrita letteratura disponibile, si rilevano pertanto idonee caratteristiche meccaniche dei terreni investigati che, dal punto di vista geotecnico, rendono assenti le opere previste.

La valutazione della massima accelerazione al suolo (PGA) ha consentito inoltre la definizione della pericolosità sismica dell'area, che non pone problemi riguardo al relativo rischio.

**- Allegati**

**A** - certificato di destinazione urbanistica

**B** - stralcio delle NTA del PRG vigente

**C** - stralci delle NTA dei Piani sovracomunali

**D** - certificato catastale

**E** - Stralcio dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.17 del 18.12.2009 "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania"

**F** - dichiarazione dell'esclusione della procedura di VAS

**G** - attestato di conformità a leggi

## **ALLEGATO A**

**Certificato di destinazione urbanistica del vigente PRG dell'area oggetto della Variante semplificata al vigente PRG per la realizzazione di una attrezzatura pubblica con destinazione a Centro di raccolta in località San Pietro**



**COMUNE DI CALVIZZANO**  
**Provincia di Napoli**  
**SETTORE TECNICO**  
(Servizio Edilizia Privata)

**IL CAPO SETTORE**

Visti gli atti di ufficio;

**ATTESTA**

Che la particella n.ro 1043, del foglio di mappa n.ro 3, ricade nella zona agricola secondo il P.R.G. vigente;

La predetta zona è regolamentata dalle prescrizioni contenute nel punto 1.8 titolo II degli indirizzi e direttive di cui alla L.R. 14/82.

Si rilascia in carta semplice per gli usi consentiti.

**Il Tecnico Istruttore Direttivo**  
(Geom. Raffaele Ordichelli)



**IL CAPO SETTORE**  
(Ing. Lorenzo Tammaro)

## **ALLEGATO B**

**Stralcio delle NTA del PRG vigente relative all'area oggetto della Variante semplificata al vigente PRG per la realizzazione di una attrezzatura pubblica con destinazione a Centro di raccolta in località San Pietro**

La NTA del PRG nella assegna alla zona E agricola le disposizioni, riportate di seguito in stralcio:

*"Art.7 - Zona E - AGRICOLA*

*La zona è regolamentata dalle prescrizioni contenute nel punto 1.8 - Titolo II - degli indirizzi e direttive di cui alla Legge Regionale 20.03.1982 n. 14.*

*Il comune provvederà a dotarsi della carta dell'uso agricolo e delle attività culturali in atto previste al punto 1.2-3 d) degli indirizzi innanzi citati; nelle more, per tutta la zona agricola, l'indice di fabbricabilità fondiaria sarà di 0,003 mc/mq.*

*Le esistenti costruzioni a destinazione agricola possono, in caso di necessità, essere ampliate fino ad un massimo del 20% dell'esistente cubatura, purchè esse siano direttamente utilizzate per la conduzione del fondo opportunamente documentata."*

## **ALLEGATO C**

**Stralci delle Norme di Attuazione dei Piani sovracomunali, relativamente  
alla zona interessata dall'intervento**

## **Stralcio della NTA del P. T. C. della Città Metropolitana di Napoli**

Per quanto riguarda i Piani sovracomunali, la zona interessata dall'intervento è oggetto di specifica regolamentazione esclusivamente da parte dell'adottato PTCP della Città Metropolitana di Napoli che la classifica quale area agricola periurbana.

Si riporta di seguito lo stralcio della NTA relativa a detta area.

### *Articolo 48 – Aree agricole periurbane*

1. Le aree agricole periurbane comprendono le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale. Tali aree sono individuate negli elaborati P.06.

2. In queste aree si dovrà puntare alla realizzazione di un equilibrio stabile fra sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano attraverso la riduzione delle pressioni urbane sulle attività produttive agricole, la tutela e l'arricchimento delle presenze naturali e del paesaggio, la creazione e valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica, anche al fine di potenziare le rete ecologica, così come disposto nel successivo articolo 62.

3. In considerazione dell'elevata valenza ambientale che tali aree assumono per il contesto urbanizzato, dal punto di vista ecologico (rigenerazione aria, acqua, suolo) e, in alcuni casi, anche dal punto di vista paesaggistico, i PUC, provvedono a: a) valorizzare i caratteri consolidati del paesaggio rurale; b) individuare e delimitare le aree idonee a garantire la continuità delle attività agricole; c) individuare le aree da destinare alla realizzazione di attrezzature ricreative e per il tempo libero, prevalentemente non edificate ( aree di verde attrezzato, attrezzature per lo sport;...), riducendo al minimo indispensabile la sottrazione di aree agricole; d) salvaguardare le aree di maggiore fertilità o utilizzate per colture specializzate o considerate rilevanti dal punto di vista paesaggistico; e) individuare e salvaguardare i corridoi verdi esistenti favorendo la connessione di aree agricole marginali o intercluse. f) Individuare gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli indirizzi di cui al successivo articolo 77.

4. Per le infrastrutture o gli insediamenti che determinano una diminuzione significativa di aree agricole, i piani comunali sono tenuti a dimostrare con studi specifici: a) l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in base ai fabbisogni infrastrutturali; b) l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate; c) la programmazione di opere di compensazione ecologica e di ricostruzione delle reti ecologiche, prevedendo, in localizzazioni a ciò opportune, la creazione di aree verdi (boschi, parchi e giardini pubblici, orti botanici) di superfici pari a quelle sottratte per i nuovi insediamenti.

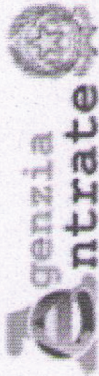
5. Soppresso. 6. Soppresso. 7. Soppresso. 8. Soppresso.

9. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

**ALLEGATO D**

**Certificato Catastale**





Ufficio Provinciale di Napoli - Territorio  
Servizi Catastali

Data: 11/01/2017 - Ora: 19.57.42 Fine  
Visura n.: T306099 Pag: 1

## Visura per immobile

### Situazione degli atti informatizzati al 11/01/2017

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Comune di CALVIZZANO ( Codice: B452)</b>	
<b>Catasto Terreni</b>	<b>Provincia di NAPOLI</b>	
	<b>Foglio: 3 Particella: 1043</b>	

#### Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m <sup>2</sup> ) ha are ca	Deduz		Reddito
1	3	1043		-	FRUTTETO 2	23 66		Dominicale Euro 62,93	Agrario Euro 32,99
Notifica				Partita					

#### INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI		DATI ANAGRAFICI		DATI ANAGRAFICI	
1	COMUNE DI CALVIZZANO con sede in CALVIZZANO		CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
DATI DERIVANTI DA			80101670638*		(1) Proprieta' per 1/1	
DI NAPOLI			ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 03/04/2012 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 03/05/2012 Repertorio n.: 84660 Rogante: LAURINI GIANCARLO Sede: MARANO		Divisione n.: 14172.2/2012	

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

## **ALLEGATO E**

**Stralcio dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.17 del 18.12.2009 “Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania”**

STRALCIO DAL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N.17 DEL 18 DICEMBRE 2009 "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA".

Articolo 1 Finalità 1. In conformità con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), parte seconda, il presente regolamento è volto a garantire l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e dei programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale, assicurando la coerenza e il loro contributo alle condizioni per uno sviluppo sostenibile improntato sui principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente nonché al principio "chi inquina paga" che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato dell'Unione europea, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

2. Il presente regolamento è finalizzato a fornire specifici indirizzi in merito all'attuazione in regione Campania delle disposizioni inerenti la Valutazione ambientale strategica, di seguito denominata VAS, contenute nel menzionato decreto legislativo, anche con riferimento a quanto disposto dall'articolo 7, comma 7, dello stesso decreto.

3. Il presente regolamento fa riferimento alle definizioni di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 152/2006. Articolo 2 Ambito di applicazione: 1. Il presente regolamento si applica a tutti i piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006 che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, compresi i piani e programmi previsti dal titolo II della legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 (Norme sul governo del territorio), e successive modifiche, i piani e programmi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale nel settore della pianificazione urbanistica o della destinazione dei suoli o loro modifiche e i piani e programmi cofinanziati dall'Unione europea, secondo le specifiche di cui ai successivi commi. 2. Ai fini dell'individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS, si applica il disposto dell'articolo 6, commi da 1 a 4 del decreto legislativo n. 152/2006, tenendo conto anche delle modifiche apportate dalla legge 30 dicembre 2008, n. 205, in materia di pianificazione forestale. 3. In attuazione dell'articolo 34, comma 7, del decreto legislativo n. 152/2006, nell'ambito del procedimento relativo alla valutazione ambientale di piani e programmi gerarchicamente ordinati, sia regionali che degli enti locali, si tiene conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per i piani e programmi sovraordinati nonché di quelle che possono meglio essere svolte sui piani e programmi di maggior dettaglio.

4. In relazione a quanto disposto al comma 3, l'insieme dei piani e programmi attuativi dei processi generali di programmazione e pianificazione sono sottoposti a VAS esclusivamente nel caso in cui si rilevi un effetto significativo sull'ambiente che non sia stato precedentemente considerato dagli strumenti sovraordinati, ovvero nel caso in cui questi ultimi facciano rinvio agli atti attuativi per taluni necessari approfondimenti, ovvero nel caso in cui negli esiti del procedimento di VAS degli strumenti sovraordinati se ne faccia specifica richiesta.

**5. Fermo restando quanto previsto ai commi 2 e 3, non sono di norma assoggettati a VAS:**

a) i Piani urbanistici attuativi, di seguito denominati PUA, approvati in conformità al Piano urbanistico comunale, di seguito denominato PUC, già dotato, a sua volta, di tale valutazione; b) i PUA che non contengono un'area di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 152/2006, e non rientrano in un'area protetta o in una zona di protezione integrale dei piani paesistici vigenti e che hanno una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il venti per cento delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero

territorio comunale e comunque non superiore a tre ettari; c) i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale; d) i PUA in aree già urbanizzate con una superficie di intervento inferiore ai cinque ettari per una destinazione residenziale pari almeno al cinquanta per cento dell'area di intervento, purché non ricadano nelle fasce costiere e fluviali; e) le varianti ai PUC o ai Piani regolatori generali, di seguito denominati PRG, che non comportano modifiche alle destinazioni d'uso delle aree, alle norme tecniche di attuazione del piano, alla distribuzione dei carichi insediativi ed alla dotazione degli standard urbanistici, che contengono solo la reiterazione dei vincoli preordinati all'espropriazione o precisazioni o interpretazioni relative alle norme tecniche di attuazione del piano e che comportano solo cambi di destinazione d'uso di immobili pubblici esistenti al fine di continuarli ad adibire prevalentemente ad uso pubblico; **f) le varianti relative alle opere pubbliche;**

## **ALLEGATO F**

**Dichiarazione dell'esclusione della procedura di VAS della Variante semplificata al vigente PRG per la realizzazione di una attrezzatura pubblica con destinazione a Centro di raccolta in località San Pietro**

Spett. Amministrazione Comunale di  
Calvizzano (NA)

all'attenzione del RUP  
Ing. Lorenzo Tammaro

**Oggetto:** dichiarazione di esclusione della procedura di Assoggettabilità a VAS ai sensi del Regolamento Regionale di cui al DPGR n. 17/2009 "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania" della Variante al vigente PRG del Comune di Calvizzano relativa all'opera pubblica costituita dal Centro di raccolta in località San Pietro.

Il sottoscritto Prof. Ing. Renato Cristiano, in qualità di redattore del progetto della Variante al vigente PRG del Comune di Calvizzano relativa all'opera pubblica costituita dal Centro di raccolta in località San Pietro, premesso che:

- il Comune di Calvizzano è dotato del vigente Piano Regolatore Generale, approvato con delibera di C.C. n. 8 del 08.10.1982 e reso vigente con la pubblicazione sul BURC n. 70 del 20.12.1982;

- l'art. 2 comma 5 punto f del DPGR n. 17/2009 "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania" che indica tra i Piani non assoggettati a VAS "le varianti relative alle opere pubbliche";

- l'Amministrazione Comunale ha adottato la Variante al vigente PRG relativa all'opera pubblica costituita dal Centro di raccolta in località San Pietro ai sensi dell'art. 3 "Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore" del Regolamento n. 5/2011 e della DGP della Provincia di Napoli n. 35/2014

il sottoscritto progettista della Variante,

**dichiara che**

la Variante al vigente PRG del Comune di Calvizzano relativa all'opera pubblica costituita dall'opera pubblica costituita dal Centro di raccolta in località San Pietro ai sensi del Regolamento Regionale di cui al DPGR n. 17/2009 non è assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

In fede

Il progettista



## **ALLEGATO G**

**Dichiarazione relativa alla conformità alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore ai sensi del comma 1 art.3 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011, della Variante al vigente PRG del Comune di Calvizzano relativa all'opera pubblica costituita dal Centro di raccolta in località San Pietro**



## COMUNE DI CALVIZZANO

PROVINCIA DI NAPOLI  
SETTORE TECNICO

*Oggetto: dichiarazione relativa alla conformità alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore ai sensi del comma 1 art.3 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011, della Variante al vigente PRG del Comune di Calvizzano relativa all'opera pubblica costituita dal Centro di Raccolta in località San Pietro.*

Il sottoscritto Ing. Lorenzo Tammaro, in qualità di Dirigente l'Ufficio Tecnico Comunale e R.U.P. del procedimento relativo alla Variante urbanistica semplificata al vigente PRG del Comune di Calvizzano concernente l'opera pubblica costituita dal Centro di Raccolta in località San Pietro, premesso che:

il Comune di Calvizzano è dotato del vigente Piano Urbanistico, approvato con delibera di C.C. n. 8 del 08.10.1982 e reso vigente con la pubblicazione sul BURC n. 70 del 20.12.1982. 02.2013);

l'art. 3 comma 1 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011 prescrive la preventiva espressione da parte dell'Amministrazione procedente della conformità dei nuovi Strumenti urbanistici o delle Varianti alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore;

l'Amministrazione Comunale ha adottato la Variante al vigente PRG relativa all'opera pubblica costituita dal Centro di Raccolta in località San Pietro ai sensi dell'art. 3 "Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore" del Regolamento n. 5/2011 e della DGP della Provincia di Napoli n. 35/2014

il sottoscritto Responsabile Unico del Procedimento, avendo puntualmente verificato i contenuti tecnici del progetto in relazione alla conformità della stesso alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore

### **dichiara che**

la Variante al vigente PRG del Comune di Calvizzano relativa all'opera pubblica costituita dal Centro di Raccolta in località San Pietro è conforme alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore.

In fede



Il RUP  
Il CAPO SETTORE  
Ing. Lorenzo Tammaro



Spett. Amministrazione Comunale di  
Calvizzano (NA)

all'attenzione del RUP  
Ing. Lorenzo Tammaro

**Oggetto:** dichiarazione relativa alla conformità alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore ai sensi del comma 1 art.3 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011, della Variante al vigente PRG del Comune di Calvizzano relativa all'opera pubblica costituita dall'Isola Ecologica in località San Pietro.

Il sottoscritto Prof Ing. Renato Cristiano, in qualità di redattore del progetto della Variante al vigente PRG del Comune di Calvizzano relativa all'opera pubblica costituita dall'Isola Ecologica in località San Pietro, premesso che:

il Comune di Calvizzano è dotato del vigente Piano Urbanistico, approvato con delibera di C.C. n. 8.del 08.10.1982 e reso vigente con la pubblicazione sul BURC n. 70 del 20.12.1982.

l'art. 3 comma 1 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011 prescrive la preventiva espressione da parte dell'Amministrazione procedente della conformità dei nuovi Strumenti urbanistici o delle Varianti alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore;

l'Amministrazione Comunale ha adottato la Variante al vigente PRG relativa all'opera pubblica costituita dall'Isola Ecologica in località San Pietro ai sensi dell'art. 3 "Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore" del Regolamento n. 5/2011 e della DGP della Provincia di Napoli n. 35/2014

il sottoscritto progettista della Variante, avendo puntualmente verificato i contenuti tecnici del progetto in relazione alla conformità dello stesso alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore

**dichiara che**

la Variante al vigente PRG del Comune di Calvizzano relativa all'opera pubblica costituita dall'Isola Ecologica in località San Pietro è conforme alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore

In fede

Il progettista

